

TURISMO INTERGENERAZIONALE E BENESSERE PSICO-SOCIALE¹

Antonietta Albanese

Laboratorio Incontri Generazionali
Segretaria Scientifica A.R.I.P.T. Fo.R.P. Area Nord

Elena Bocci

Dipartimento dei Processi di Sviluppo e Socializzazione- “Sapienza” Università di Roma
Segretaria Scientifica A.R.I.P.T. Fo.R.P. Area Centro

¹ L'elaborazione dell'articolo riflette la distinzione di ruoli tra gli Autori: in qualità di direttore della ricerca/sperimentazione di turismo intergenerazionale, la prof.ssa Antonietta Albanese è responsabile dell'impianto multi-teorico e multi-metodo dell'indagine, avendo sviluppato il tema della interazione e relazione intergenerazionale; la dr.ssa Elena Bocci ha coordinato il lavoro di rete e la raccolta dei dati, ha inoltre svolto l'analisi dei dati.

TURISMO INTERGENERAZIONALE E BENESSERE PSICO-SOCIALE

RIASSUNTO

In un momento storico in cui le relazioni tra gruppi generazionali sono spesso inesistenti o superficiali, il Laboratorio Incontri Generazionali propone ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale volte ad affrontare il problema sociale della sempre crescente distanza tra le generazioni.

I linguaggi informatici, uno dei principali ostacoli alla comunicazione intergenerazionale, divengono strumento di relazione tra anziani e giovani.

L'analisi dei dati di ricerca evidenzia che attività di laboratorio informatico e fotografia digitale, percorsi storici e naturalistici durante la vacanza favoriscono la conoscenza e la relazione tra persone di diversa generazione, nel superamento di stereotipi e pregiudizi.

Sia durante il laboratorio di informatica che nei momenti di tempo libero, la ricerca evidenzia l'evoluzione dei rapporti tra le generazioni, da una fase iniziale di avvicinamento, verso la conoscenza, per raggiungere momenti di vera e propria empatia. Il gruppo, consolidato attraverso le tre fasi, genera una nuova fase di "creatività", orientando progetti sul tema della sostenibilità socio-culturale e ambientale.

Parole chiave: Comunicazione intergenerazionale, turismo, sostenibilità socio-culturale, sostenibilità ambientale, ricerca-azione.

TOURISM BETWEEN GENERATIONS AND PSYCHO-SOCIAL WELFARE

ABSTRACT

In a time when generational groups relationships are mostly superficial or non-existent, the Generational Meetings Laboratory is proposing research/experimentations of intergenerational tourism faced on fight against the increasing distance among the generations.

Computer languages, one of the main obstacles to communication between generations, become a tool of the relationship between elderly and young people. The research data analysis shows that computer's lab tasks and digital photography activities, historic trails and nature trails during the holyday, help the knowledge and the relationship between people of different generation, in overcoming stereotypes and prejudices.

As during laboratory of informatics activities, during leisure as well, the research highlights the intergroup relations evolution that, from an approach phase it evolves towards the acquaintance among the attendants, up to generate moments of real empathy. The group, consolidated through the three phases, generates a new phase of "creativity", orienting projects of socio-cultural and environmental sustainability.

Keywords: intergenerational communication, tourism, socio-cultural sustainability, environmental sustainability, *action-research*.

1. Il turismo intergenerazionale: una formula innovativa di comunicazione tra le generazioni

In un momento storico in cui le occasioni di comunicazione tra le generazioni sono scarse (A. Albanese e G. Corna Pellegrini, 1999; P. Volonté, C. Lunghi, M. Magatti e E. Mora, 2004; F. Cambi, 2005; V.A. Piccione, 2008) e talora relegate ai soli momenti di festa, di folklore e di recupero della convivialità nella tradizione, il Laboratorio Incontri Generazionali propone ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale volte ad affrontare il problema sociale della sempre crescente distanza tra le generazioni².

Definito come: “occasione di conoscenza, attraverso un’esperienza turistica, tra partecipanti di diverse generazioni -non legati da vincoli di parentela-” (A. Albanese, 1998; 2001a; 2001b), il turismo intergenerazionale può essere declinato in turismo intergenerazionale interculturale (A. Albanese e E. Bocci, 2009; 2011; 2012b; 2013) qualora intervengano giovani e/o anziani di culture diverse.

Caratterizzano le ricerche/sperimentazioni il focus sull’analisi delle dinamiche intergenerazionali e le rilevanti implicazioni per le comunità locali di accoglienza, insieme al legame con i principi sanciti a livello internazionale (UNWTO, 2007) della “sostenibilità socio-culturale e ambientale”. Data la complessità degli aspetti caratterizzanti, le ricerche/sperimentazioni richiedono l’integrazione di diverse prospettive d’indagine e un approccio multi-metodo (de Rosa, 1990) volto a cogliere la multi-dimensionalità dei dati.

2. Dai modelli teorici alle ricerche/sperimentazioni

Per quanto attiene alle dinamiche intergenerazionali si fa riferimento ai modelli teorici diversi in psicologia sociale, tra i quali:

- la teoria del Sé (G.H. Mead, 1934; H. Markus, 1977) suggerisce l’esistenza di diverse tipologie del Sé: Sé privato, Sé pubblico, Sé collettivo; in prospettiva temporale si suggerisce altresì la presenza del Sé passato, del Sé presente e del Sé futuro. Nelle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale le tre sequenze temporali sono estese alla società tutta: il Sé passato è rappresentato dagli anziani; il Sé presente è espresso dai giovani che insegnano le innovazioni tecnologiche; il Sé futuro è tracciato dall’incontro-scontro tra le generazioni, nella difficile comunicazione mediata dai nuovi linguaggi informatici. L’integrazione tra Sé passato e Sé presente fonda un Sé futuro della società, ricco e consolidato.
- La teoria dell’attribuzione e gli studi sulle dinamiche di relazione intragruppi e intergruppi (H. Tajfel, 1978; 1985) suggeriscono come l’attribuzione stereotipata di rigide caratteristiche a gruppi e persone possa generare interazioni non proficue, o errori cognitivi e relazionali. Ogni persona, infatti, tenderebbe a individuare tratti positivi nel proprio gruppo -in-group- e tratti negativi nell’altro gruppo -out-group- (R. Brown, 1997; M. Sherif, 1972; H. Tajfel, 1985). Se da un lato le inferenze relative alle aspettative sociali di comportamento e le attribuzioni hanno la funzione di semplificare la complessità della realtà sociale, dall’altro, generalizzando le componenti che caratterizzano una categoria senza considerarne le specificità, si finisce con il creare rigidi stereotipi. Si pensi ad esempio allo stereotipo del “nonno noioso o burbero”, o al “nipote maleducato”. L’interazione tra i gruppi può favorire, invece, il superamento delle conflittualità e generare cooperazione in ordine ad un obiettivo comune.
- la Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976) costituisce una lente per evidenziare aspetti salienti delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale come la funzione di “familiarizzazione” con gruppi e ambienti non appartenenti al nucleo familiare; il

² Gli studi, avviati nel nord Italia a partire dal 2000 (Sfruz –Trento-) sono stati attivati nell’Italia Centrale a partire dal 2002, grazie alla collaborazione di Enti pubblici e privati coordinati dall’Associazione di Volontariato Caritas “Emmaus” onlus di Viterbo; a Benetutti Terme, in Sardegna, la prima ricerca/sperimentazione è stata realizzata nel 2003 in collaborazione con l’Università degli Studi di Sassari.

processo di “oggettivazione”, volto a tradurre i concetti in immagini; la relazione tra le “rappresentazioni” e le “pratiche”, focalizzando soprattutto il ruolo giocato dalle pratiche nell’evoluzione delle rappresentazioni (A. Albanese e E. Bocci, 2009).

Viene inoltre adottato l’approccio scientifico dell’*action-research* di K. Lewin (1968) volto a sottolineare l’importanza della transizione dai modelli teorici, alla progettazione, all’azione, per confrontare i risultati ottenuti con i modelli teorici di riferimento.

Per quanto attiene alla psicologia ambientale della sostenibilità, viene qui accolta l’urgenza evidenziata da diversi Autori (M. Bonnes e M. Bonaiuto, 2002; M. Bonnes et al., 2006; G. Carrus, M. Bonaiuto e M. Bonnes, 2005; S. Oskamp, 2000a; 2000b) che sollecita la psicologia ad impegnarsi nella risoluzione delle questioni socio-ambientali, mettendo a disposizione teorie e metodologie di studio e a favore di progetti di sviluppo sostenibile.

La metodologia prevede la raccolta dei dati di ricerca sul campo relativamente agli aspetti cognitivi e relazionali, per la verifica dell’andamento delle dinamiche sia di gruppo che di coppia. Le tecniche di raccolta dati sono quelle tipiche della psicologia sociale: interviste, questionari, libere associazioni, focus group, osservazioni degli aspetti cognitivi e relazionali nelle singole coppie (“nonno”-“nipote”) e nei gruppi.

Nell’ambito delle ricerche promosse dal Laboratorio Incontri Generazionali (1998) su *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*, in questo elaborato si riportano alcuni risultati esemplificativi riferiti alle ricerche/sperimentazioni che vedono coinvolti i “Nonni e Nipoti” dell’Italia Centrale nel periodo 2010-2014.

Il 2010 è stato l’anno a partire dal quale è stato intensificato il lavoro di rete sul territorio, per una progressiva espansione del progetto fuori dai confini della Città di Viterbo. E’ così che diverse cittadine dell’entroterra laziale hanno accolto le ricerche/sperimentazioni secondo lo slogan: “socializzare le generazioni, socializzando le Istituzioni” (Albanese e Bocci, 2009). Si farà riferimento, in particolare, ai seguenti percorsi turistici tematici:

- Viterbo: VIII Edizione della Ricerca/sperimentazione “Nonni e Nipoti alla scoperta dei borghi medioevali” (04/09/2010 - 12/09/2010);
- Viterbo: IX Edizione della Ricerca/sperimentazione “Nonni e Nipoti sulle tracce dei briganti della Maremma” (27/08/2011 – 17/12/2011);
- Viterbo: X Edizione della Ricerca/sperimentazione “Nonni e Nipoti tra cultura e tradizione”. Circuito del lago di Bolsena (06/07/2012 – 02/02/2013);
- Viterbo-Sfuz (Tn): XI Edizione della Ricerca/Sperimentazione “Nonni e Nipoti a spasso nella storia: tra il 1870 e il 1970” (20/04/2013 - 30/12/2013);
- Viterbo: XII Edizione della Ricerca/Sperimentazione “Nonni e Nipoti a spasso nella storia: tra il 1870 e il 1971” (16/05/2014 - 30/04/2015).

2.1 I partecipanti alle ricerche/sperimentazioni

I partecipanti alle ricerche/sperimentazioni sono giovani e anziani, non legati da vincoli di parentela, che hanno svolto un percorso turistico intergenerazionale a Viterbo nel periodo 2010-2014 e a Viterbo-Sfuz (Tn) nel 2013.

Se i nonni, in un’ottica d’invecchiamento attivo (E. Innocenti e T. Vecchiato, 2013), mostrano una spinta motivazionale di impegno alla socializzazione, apertura verso gli altri, capacità di chiedere e dare aiuto, atteggiamento pro-attivo, desiderio di arricchimento culturale e di attenzione all’ambiente, i ragazzi sottolineano soprattutto il desiderio di conoscenza/apprendimento e di divertimento attraverso la sperimentazione.

Organizzati in piccoli gruppi misti, i partecipanti durante gli itinerari hanno scattato le foto con le macchine fotografiche digitali o con il cellulare e le hanno rielaborate successivamente in laboratorio informatico, distribuendosi in coppie nonno-nipote.

2.2 I principali risultati attesi

Alla luce del quadro teorico di riferimento e adottando l'approccio multi-metodo indicato per i dati, si delineano i seguenti obiettivi:

1. superamento delle rigide attribuzioni tra le generazioni, indagate attraverso l'intervista (per i nonni) e nel questionario (per i nipoti) di inizio e fine vacanza;
2. l'evoluzione della comunicazione e delle relazioni tra le generazioni, studiata mediante le osservazioni delle attività di laboratorio informatico, le libere associazioni e il focus group;
3. predisposizioni all'azione in termini di sostenibilità socio-culturale e ambientale, monitorate attraverso il focus group.

In considerazione dei programmi predisposti ad hoc di turismo intergenerazionale che tengono conto dalle principali condizioni ritenute in grado di sviluppare gli effetti positivi dell'incontro o contatto intergruppi (G. Allport, 1954; M. Brewer e N. Miller, 1984), si ipotizza il superamento delle stereotipate attribuzioni tra le generazioni e l'evoluzione della comunicazione e dei rapporti tra i partecipanti secondo un modello che distingue quattro fasi: "avvicinamento", "conoscenza", "empatia", "creatività generativa di gruppo".

| QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO | LE RICERCHE/SPERIMENTAZIONI | | | |
|--|---|--|--|---|
| | OBIETTIVI | IPOTESI | METODOLOGIA | PRINCIPALI RISULTATI |
| <p>Modelli teorici di psicologia sociale applicata che hanno fondato gli studi intergenerazionali:</p> <p>-la Teoria dell'attribuzione e gli studi sulle relazioni intergruppo e intragruppo (R. Brown, 1989; H. Tajfel, 1981; M. Sherif, 1936; F. Heider, 1958);</p> <p>- le Teorie del Sé (G.H. Mead, 1934);</p> <p>-la Teoria delle rappresentazioni sociali (S. Moscovici, 1961/1976).</p> | <p>1. Il superamento delle attribuzioni stereotipate tra le generazioni.</p> <p>2. L'evoluzione della comunicazione e delle relazioni intergenerazionali.</p> <p>3. La predisposizione all'azione in termini di sostenibilità socio-culturale e ambientale.</p> | <p>Le attività in termini di incontro o contatto intergruppi previste dal programma giocano un ruolo nel superamento delle errate attribuzioni tra le generazioni e nella evoluzione della comunicazione e dei rapporti tra i partecipanti che si svilupperebbe secondo il modello:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvicinamento • conoscenza • empatia • creatività generativa di gruppo. | <p>Tecniche di raccolta dati predisposte ad hoc dal Laboratorio Incontri Generazionali:</p> <p>-questionari e interviste all'inizio e alla fine del progetto;</p> <p>-osservazioni sul campo delle dinamiche di relazione cognitiva ed empatica tra nonni e nipoti nel tempo libero e durante le attività di laboratorio informatico;</p> <p>-libere associazioni;</p> <p>-focus group tra le generazioni al termine dell'esperienza.</p> <p>Strategie di analisi dei dati: analisi del contenuto.</p> | <p>Nel confronto tra i dati raccolti all'inizio e al termine delle ricerche/sperimentazioni, le attribuzioni registrate mediante i questionari e le interviste, evocate dai nipoti riguardo ai nonni si sono ridotte del 40%; mentre quelle evocate dai nonni riguardo ai nipoti si sono ridotte in percentuale molto superiore (100% nell'edizione 2013). Le attribuzioni positive sono risultate sostanzialmente invariate.</p> <p>Verificando l'ipotesi di partenza, tramite le osservazioni sul campo e in laboratorio informatico, riscontrato un incremento degli elementi empatici nelle relazioni intergruppo, intragruppo e del nonno-nipote. Sono state considerate tre fasi nell'evoluzione del rapporto: "avvicinamento", "conoscenza", "empatia", ove gli elementi empatici mostrano un trend progressivamente crescente.</p> <p>Durante l'insegnamento del funzionamento della macchina fotografica digitale e le lezioni di laboratorio informatico, i nipoti, "vestendo i panni" degli insegnanti, tendono a semplificare i concetti e investire un linguaggio ricco di metafore, volto a tradurre i concetti in immagini; mediante i processi di ancoraggio a categorie pre-esistenti e di oggettivazione i ragazzi favoriscono l'avvicinamento dei nonni alle tecnologie. E' invece durante le attività programmate nel tempo libero che i nonni, in riferimento ad avvenimenti che hanno caratterizzato il territorio locale, tendono a rielaborare i contenuti a carattere storico secondo le teorie ingenuo del senso comune, arricchendoli di elementi leggendari, suoni, profumi e colori, favoriscono l'accesso dei ragazzi ad un ambiente spesso sconosciuto. Rispetto alla Teoria delle rappresentazioni sociali, dunque, sia i nonni che i nipoti in momenti diversi risultano impegnati a familiarizzare con aspetti reali e virtuali del mondo che possono risultare spesso ignoti.</p> <p>Le libere associazioni focalizzano gli aspetti valoriali di gruppo che risulterebbero determinanti nell'integrazione tra il Sé presente dei ragazzi e il Sé passato dei nonni, per un Sé futuro della società più equo e consolidato, innescando una quarta fase definita "creatività generativa di gruppo".</p> <p>Al termine dell'esperienza il gruppo dei Nonni e Nipoti si apre, infatti, alla comunità ospitante, condividendo di elementi valoriali e una progettazione in direzione della sostenibilità socio-culturale (recupero della memoria e della cultura locale, attraverso forme artistiche come quella del teatro) e ambientale (piantumazione di boschi urbani e giornate ecologiche).</p> |

Tabella I: Il piano delle ricerche/sperimentazioni

3. Dal superamento di rigide attribuzioni tra le generazioni, all'evoluzione delle relazioni intergenerazionali

Confrontando nelle diverse edizioni della ricerca/sperimentazione gli aggettivi evocati all'inizio e alla fine della vacanza da parte dei Nonni e Nipoti, rileviamo una sostanziale stabilità delle attribuzioni positive dei giovani e degli anziani, accanto ad una consistente riduzione dei rigidi stereotipi, soprattutto da parte dei nonni.

I dati delle annualità 2010-2013 evidenziano che le attribuzioni negative espresse dai ragazzi nei confronti dei nonni si riducono nel prima-dopo in una misura compresa tra il 30 ed il 40%; ancor più consistente è la riduzione di tali attribuzioni stereotipiche nell'immagine che i nonni hanno maturato rispetto ai nipoti, che nell'edizione 2013 è arrivata a raggiungere il 100%, mostrando un cambiamento radicale nella componente valutativa della rappresentazione sociale degli anziani.

Alla riduzione delle attribuzioni negative, evidenziata attraverso le tecniche dell'intervista e del questionario, corrisponde parallelamente l'evoluzione della comunicazione tra i partecipanti rilevata attraverso le osservazioni compiute dai ricercatori sul campo durante le attività di laboratorio informatico/tempo libero. E' stato possibile modellizzare tale evoluzione secondo tre fasi: "avvicinamento"; "conoscenza"; "empatia" che saranno ripercorse brevemente qui di seguito.

Le coppie nonno/nipote al computer hanno instaurato dapprima una relazione di tipo cognitivo, orientata al compito, con rigida assunzione di ruoli che ha lasciato poco spazio allo scambio creativo ed empatico. Gradualmente, è avvenuto l'avvicinamento nella coppia, favorito dalla nuova immagine di sé nel processo di apprendimento delle nuove tecnologie da parte dei nonni; ciò ha portato a percepire i nipoti non più come out-group, ma come partner attivi dell'interazione, con i quali intraprendere una comunicazione più dinamica e profonda.

Durante la spiegazione inerente il funzionamento della macchina fotografica digitale e del cellulare, nonché le lezioni di laboratorio informatico, i nipoti, vestendo i panni degli insegnanti, hanno cercato di semplificare i contenuti, adottando un lessico metaforico, volto a tradurre i concetti in immagini; è così che ad esempio le cartelle del computer sono state assimilate alle "radici degli alberi" o agli "alberi genealogici".

Mediante i processi di ancoraggio a categorie pre-esistenti e di oggettivazione, i ragazzi hanno favorito l'avvicinamento dei nonni al computer, alla macchina digitale, ai cellulari dotati di touch screen, alla stampante 3D.

Progressivamente, grazie all'insegnamento delle nuove tecnologie da parte dei nipoti e all'apprendimento da parte dei nonni, si è raggiunto un livello di conoscenza omogeneo degli strumenti multimediali; ciò ha consentito una modalità empatica di interazione nella coppia.

Si registra quindi il progressivo andamento decrescente degli elementi relativi alla sfera cognitiva, a favore di un incremento degli aspetti empatici, fino a raggiungere, in alcune edizioni, la forbice che nella terza fase evidenzia l'inversione delle frequenze percentuali, in base alla quale le dinamiche di relazione empatica prevalgono nettamente sulle dinamiche di relazione cognitiva.

E' stato possibile rilevare lo stesso modello di evoluzione delle relazioni tra i partecipanti anche attraverso le osservazioni delle attività del tempo libero:

- l'"avvicinamento" si è verificato nei momenti iniziali delle presentazioni, durante la distribuzione e prima sperimentazione dei gadget tecnologici della manifestazione o nelle prime foto di gruppo;
- si è registrato poi il passaggio progressivo alla fase di "conoscenza", attraverso i

momenti salienti del turismo intergenerazionale nei diversi incontri “in acqua” -laghetti o Terme- che favoriscono relazioni più fluide, libere da stereotipi e categorizzazioni;

- si è giunti, infine, alle giornate conclusive delle ricerche/sperimentazioni dove si registrano momenti di vera e propria “empatia” testimoniati da gesti, parole, messaggi di stima e di affetto.

E' durante le attività programmate nel tempo libero che i nonni, in riferimento agli avvenimenti che hanno caratterizzato il territorio, tendono a rielaborare i contenuti della storia locale, secondo le teorie ingenuie del senso comune, arricchendoli di elementi leggendari, suoni, profumi e colori che favoriscono l'accesso dei ragazzi ad un ambiente spesso sconosciuto (familiarizzazione).

Nelle immagini successive si riportano alcune fotografie relative alle attività di laboratorio informatico e di tempo libero nell'annualità 2014.

L'EVOLUZIONE DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI:

OSSERVAZIONI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL LABORATORIO (annualità 2014)



Figura 1: le attività di laboratorio informatico durante l'edizione 2014.

**L'EVOLUZIONE DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI:
OSSERVAZIONI DELLE ATTIVITA' SVOLTE
NEL TEMPO LIBERO (annualità 2014)**



Figura 2: le attività del tempo libero durante l'edizione 2014

Per un approfondimento degli elementi sedimentati dai partecipanti intorno al progetto “Nonni e Nipoti”, nell’annualità 2014 è stata utilizzata una tecnica molto semplice nella sua compilazione che ha permesso a piccoli e grandi di esprimersi senza difficoltà, in modo da cogliere le libere associazioni di aggettivi e sostantivi in riferimento al logo “Nonni e Nipoti” presentato qui di seguito.



Figura 3: logo “Nonni e Nipoti”

L’immagine successiva, ottenuta mediante la rielaborazione grafica con il software Wordle, e la tabella (con soglia di frequenza limitata a 2) illustrano le parole evocate. La figura 4 evidenzia “amicizia” e “condivisione”, insieme a “solidarietà”, “disponibilità”, “collaborazione”, “rispetto”, “simpatia”, “allegria” e “divertimento”. Gli aspetti valoriali s’intersecano con

| | | |
|---------------|--------------------------|-----|
| 24 | Allegria | 2 |
| 25 | Competenza | 2 |
| 26 | Comunità | 2 |
| 27 | Conoscenze | 2 |
| 28 | Convento | 2 |
| 29 | Cordialità | 2 |
| 30 | Corsa-al-sacco | 2 |
| 31 | Disponibilità | 2 |
| 32 | Elena | 2 |
| 33 | Foto | 2 |
| 34 | Gruppo | 2 |
| 35 | Incontro | 2 |
| 36 | Insieme | 2 |
| 37 | Integrazione | 2 |
| 38 | Laboratorio-legno | 2 |
| 39 | Luoghi-sconosciuti | 2 |
| 40 | Madonna-del-monte | 2 |
| 41 | Marta (Vt) | 2 |
| 42 | Mezzano (Vt) | 2 |
| 43 | Passeggiate | 2 |
| 44 | Ricordi | 2 |
| 45 | Solidarietà | 2 |
| 46 | Teatro | 2 |
| 47 | Unione | 2 |
| 48 | Viaggi | 2 |
| 49 | Viterbo | 2 |
| TOTALE | | 153 |

Tabella II: evocazioni relative al logo “Nonni e Nipoti” (soglia di frequenza pari a 2)

I termini evocati sono stati successivamente sottoposti ad Analisi delle Corrispondenze Lessicali mediante l'ausilio del software Spad T.

Il grafico, relativo all'intersezione tra il primo fattore in orizzontale e il secondo in verticale, mostra sul semiasse positivo del primo fattore numerosi riferimenti agli elementi specifici del programma dell'esperienza 2014, includendo escursioni presso laghi, parchi, terme a contatto con la natura dove sono stati svolti giochi tradizionali a carattere intergenerazionale; mentre nella parte centrale del grafico si visualizzano i riferimenti agli elementi caratterizzanti le diverse edizioni della manifestazione (ricordi, viaggi, natura, passeggiate, esperienza, convivialità). È infine nel semiasse negativo che tale tecnica di tipo semi-proiettivo (de Rosa, 1990; 2003) ci permette di cogliere articolatamente i riferimenti alla sfera valoriale (comunione, rispetto, condivisione, integrazione, gruppo, famiglia, amicizia, solidarietà, collaborazione) volta a determinare un rapporto intergenerazionale solido e duraturo. Attraverso tale tecnica è stato possibile recepire gli aspetti descrittivi della vacanza, che sono stati enfatizzati dai ragazzi, privilegiando le escursioni, i giochi popolari e le attività laboratoriali, ma soprattutto è stato possibile approdare alla componente interpretativo-valutativa delle rappresentazioni sociali del logo, che ha caratterizzato prevalentemente, ma non in maniera esclusiva, le evocazioni dei nonni.

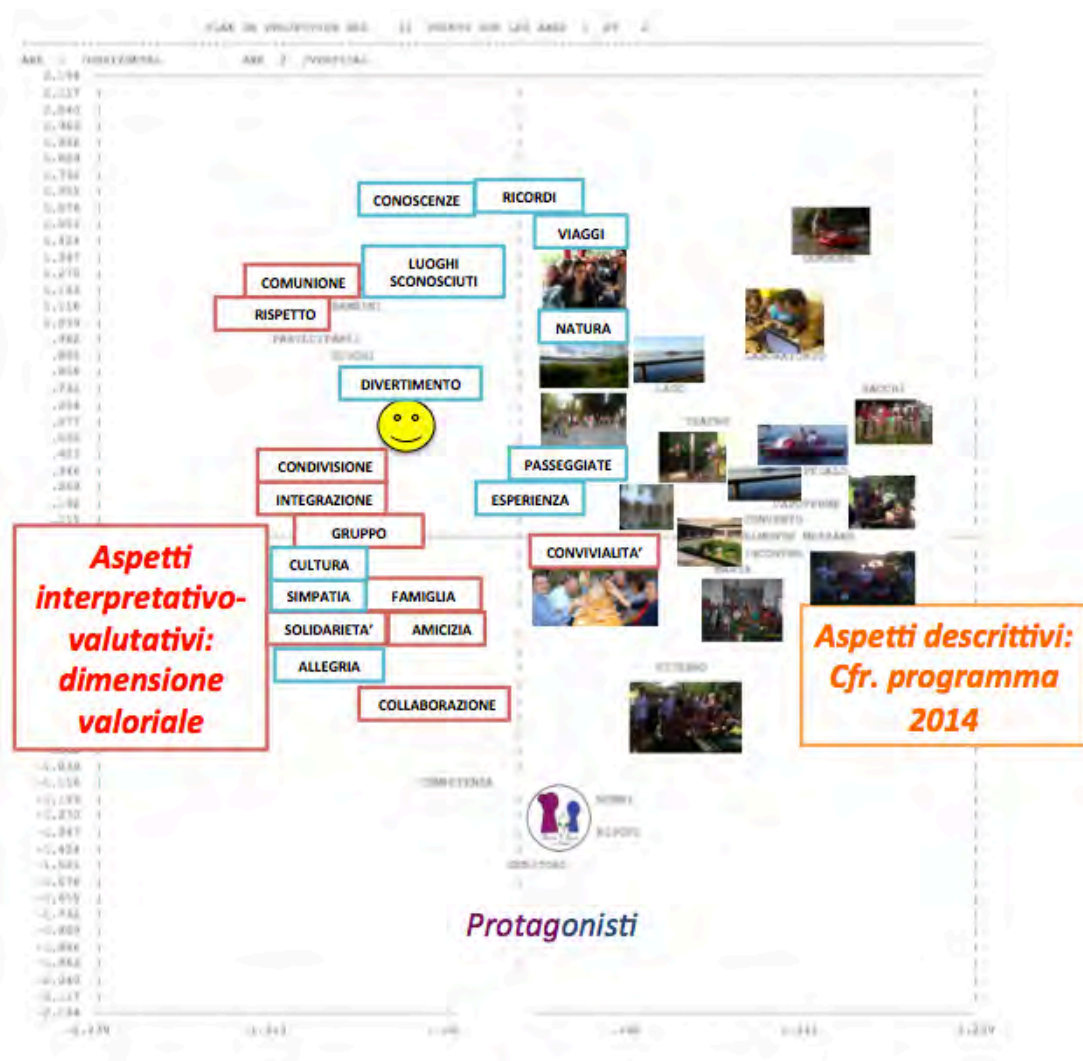


Grafico 2: l'evoluzione delle relazioni intergenerazionali durante le attività del tempo libero.

Sarebbe proprio la componente valoriale, sedimentata durante la partecipazione al progetto, che darebbe luogo a una quarta fase nella evoluzione delle relazioni tra i partecipanti, quella emersa attraverso il focus group finale e definita “creatività generativa di gruppo”.

Nei focus group delle quattro edizioni ricorrono 20 temi chiave, riconducibili a tre macro-aree tematiche:

- “affettivo-relazionale” rispetto alla “relazione intergenerazionale” di coppia e di gruppo, analizzata attraverso l’uso dei termini come: “coesione”, “gruppo”, “divertimento” ecc;
- “attenzione ai luoghi visitati” e al “contatto con la natura”;
- “cognitiva” analizzata attraverso l’utilizzo di termini come: “apprezzamento dell’esperienza”, “ricredersi in positivo rispetto alle aspettative iniziali”, “ringraziamenti per l’organizzazione dell’evento” ecc.

Globalmente, nelle diverse annualità si registra una prevalenza della dimensione “affettivo-relazionale” che si attesta almeno sul 50%, mentre il rimanente risulta suddiviso tra la dimensione “cognitiva” e il “contatto con la natura” come mostra il grafico 3. Analizzando le quattro edizioni, è in quella del 2012 che l’attenzione alla componente intergenerazionale sfiora appena il 50%, in quanto viene valorizzata l’attenzione all’ambiente che ha portato alla realizzazione di due boschi urbani dedicati ai “Nonni e Nipoti”.

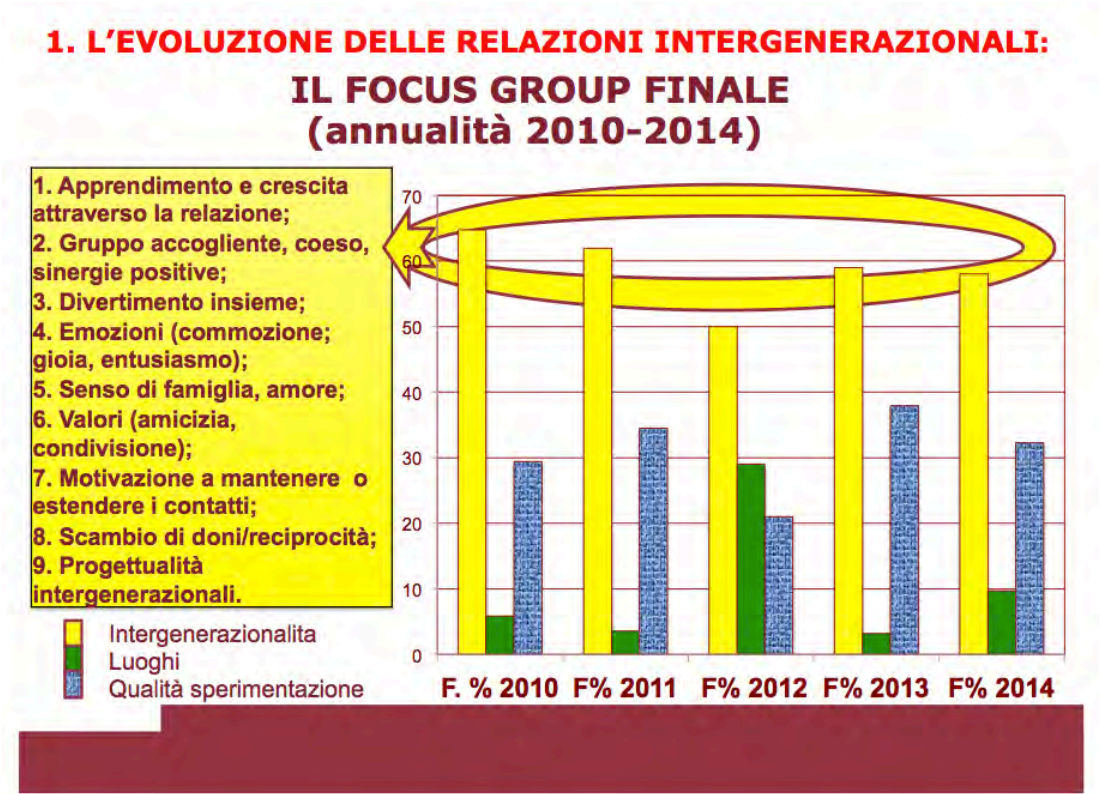


Grafico 3: I principali contenuti del focus group finale.

Un piccolo nucleo di Nonni e Nipoti, che ha partecipato anche a precedenti edizioni del progetto, durante il focus group del 2013 spiega come “l’essere abbinati a un nipote diverso ogni anno crei una situazione completamente nuova rispetto alle precedenti”. Molti sottolineano come il sentirsi parte di un gruppo che comprenda giovani adolescenti aiuti a ritrovare dinamismo, giovinezza e voglia di fare. I ragazzi auspicano di poter vivere ancora esperienze così belle in futuro.

Si evidenzia dunque che sottogruppi di partecipanti, perlopiù pensionati, con la loro presenza stabile offrono continuità al gruppo (R. Brown, 1997; M. Sherif, 1972; H. Tajfel, 1985), divenendo interlocutori privilegiati dell’equipe di ricerca e dello staff logistico durante tutto l’arco dell’anno, contribuendo nelle fasi di progettazione e verifica sia della sperimentazione intergenerazionale, che di altri numerosi eventi e progetti correlati volti a coinvolgere attivamente le comunità ospitanti.

E’ in questo clima ricco e coeso che le proposte avanzate orientano il ruolo dei Nonni e Nipoti da partecipanti a organizzatori, in collaborazione con altri Enti pubblici e privati coordinati dall’Associazione di Volontariato Caritas “Emmaus”. Le proposte possono riguardare l’impegno

sociale, sia sul versante intergenerazionale che interculturale, nonché l'educazione ambientale. Ricordiamo in particolare:

- l'approfondimento dei temi della legalità, dell'intercultura e della pace mediante la partecipazione ad eventi quali "Scacco Matto alla mafia" (Viterbo, 23 maggio 2014), "Viterbo In-con-tra" (14 giugno 2014), la "Giornata Internazionale della Nonviolenza" (2 ottobre 2014).
- gli appuntamenti volti al recupero della memoria storica e della tradizione, come lo spettacolo teatrale "Per non dimenticare...Tuscania, 6 febbraio 1971" -regia di Stefano Ciccioi nell'annualità 2010 e di Marcello Palombo nell'annualità 2014-; la rievocazione del processo al brigante Damiano Menichetti di Toscanella e la partecipazione alle riprese del docu-film su David Lazzaretti "Il Cristo della montagna" -regia di Nicola Ragone- nell'annualità 2011; gli spettacoli teatrali "Nonni e Nipoti: Tiburzi dietro la leggenda" -testi di Filippo Ottoni e regia di Romualdo Luzi- e "Natale a casa nostra" - testi e regia di Romualdo Luzi- nelle annualità 2012, 2013 e 2014; l'allestimento della mostra dell'Arsial sul tema della riforma agraria degli anni '50 nell'annualità 2014.
- l'impegno nella sostenibilità ambientale attraverso la piantumazione di due boschi urbani nell'annualità 2012 ed i pomeriggi ecologici svolti nelle annualità 2013 e 2014.

Il coinvolgimento dei nonni e dei nipoti è espressione del continuo investimento "nel dialogo tra generazioni per una solidarietà intergenerazionale in grado di aumentare il capitale sociale della comunità locale" (E. Innocenti e T. Vecchiato, 2013:206).

4. Considerazioni conclusive

L'approccio multi-teorico/multi-metodo utilizzato nelle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale evidenzia la stretta relazione tra l'intergenerazionalità e la sostenibilità.

L'*intergenerazionalità* ha avuto come elementi chiave:

-la riduzione/abbattimento delle attribuzioni negative tra i gruppi generazionali diversi (fino al 100% nell'annualità 2013);

-l'arricchimento della comunicazione intergenerazionale, anche attraverso l'utilizzo di metafore volte a tradurre i concetti in immagini (le cartelle nel computer diventano ad esempio "radici" o "alberi genealogici");

-l'evoluzione delle relazioni intergenerazionali secondo le fasi di "avvicinamento", "conoscenza", "empatia" (in alcune edizioni, come quella del 2010, i dati evidenziano una forbice generata dal progressivo decrescere degli aspetti cognitivi a favore di quelli empatici);

-il consolidamento di valori di gruppo quali "amicizia", "condivisione", "solidarietà", "disponibilità", "collaborazione" (cfr. grafico relativo all'Analisi delle Corrispondenze Lessicali).

Sarebbe proprio la componente valoriale, sedimentata durante la partecipazione al progetto, che darebbe luogo a una quarta fase nella evoluzione delle relazioni tra i partecipanti: la "creatività generativa di gruppo" che offre continuità alle ricerche/sperimentazioni, declinandosi in impegno sociale e *sostenibilità socio-culturale e ambientale*.

Affettività e creatività intrecciano dunque continuità e innovazione, contribuendo all'integrazione tra il Sé presente dei ragazzi e il Sé passato dei nonni, per un Sé futuro della società più ricco e consolidato.

In sintesi, i dati di ricerca ci permettono di affermare che, le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale "Nonni e Nipoti", se da un lato beneficiano delle full immersion in contesti naturali (terme, lago, bosco, parco ecc), allo stesso tempo possono contribuire al miglioramento della qualità complessiva dell'ambiente fisico e psico-sociale ove vengono attivate, contribuendo, come auspicato da A. Albanese già negli anni '90, alla transizione "dalla società del ben-essere, al ben-essere della società".

I risultati delle ricerche/sperimentazioni attivate nell'Italia Centrale nel periodo 2010/2014 evidenziano dunque la stretta relazione tra intergenerazionalità e sostenibilità, contribuendo a:

“mantenere e migliorare, dove necessario, la qualità complessiva dell’ambiente e del patrimonio naturale e culturale delle località di destinazione” (Vereczi, 2002:49).

BIBLIOGRAFIA

- Abric, J.C. (1994). *Pratiques sociale et représentation*. Paris: P.U.F.
- Abric, J.C. (2003). *Méthodes d'étude des représentations sociales*. Ramonville Saint-Agne: Érès.
- Albanese, A. (1998). Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*. Atti del Convegno AIM-AGER. Milano: AIM.
- Albanese, A. (2001a). *Nonn@nline*. Milano: Cuem.
- Albanese, A. (2001b). *Turismo intergenerazionale: aspetti psicosociali*. Roma, Consorzio Nettuno, video registrazioni n° 15 e 16 del corso “Psicologia del Turismo” trasmesse dal febbraio del 2001, RAI 2 e RAI SAT2.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2009). Turismo intergenerazionale e educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazione “Psicologia e Turismo” - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 2, 117-155. Padova: Padova University Press. ISBN: 978-88-903541-9-9. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2009/ii-sessione/turismo-intergenerazionale-ed-educazione-ambientale-tra-ricerca-e-sperimentazione/).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2011). Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” – V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, 15. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2011%20/15-ottobre/sessione-psico-sociale-e-culturale).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012a). Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psico-sociali. Atti della Giornata di studi su “Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un’offerta di qualità”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, pp 183-187. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2012/contributi/il-futuro-manager-del-turismo-intergenerazionale-aspetti-psico-sociali.-pp.-183-187/).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012b). Ecoturismo e comunicazione intergenerazionale interculturale. *Altre modernità*, 0, 12-31. ISSN : 2035-7680. (<http://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/article/view/1972/2222>).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 25-35. Padova: Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (<http://journals.padovauniversitypress.it/turismoepsicologia/content/ii-pubblicazione-2013>)
- Albanese, A., Bocci, E. & Conigliaro, R. (2010). Il termalismo dalla mitologia alla scienza psicosociale. *La clinica termale. Rassegna trimestrale di idrologia e climatologia medica*. 57 (1-2): 31-43.
- Albanese, A. & Bocci, E., Nuvoli, G. & Casu, M. (2013). Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista*

- Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 37-64. Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (<http://journals.padovauniversitypress.it/turismoepsicologia/content/ii-pubblicazione-2013>)
- Albanese, A. & Corna Pellegrini, G. (1999). *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*. In Atti del VII Convegno Nazionale del Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare Psicologia e Turismo. Milano: Cuem.
- Albanese, A. & Pozzi, S. (2003). Turismo intergenerazionale: memoria, identità, scoperta reciproca. In C. Serino (Ed.). *Il Mediterraneo, luogo di viaggi e incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca*. Bari: Laterza.
- Albanese, A., Pozzi, S. & Bocci, E. (2005). Nuovi turismi-nuovi turisti: il turismo intergenerazionale. Esperienza-ricerca del laboratorio incontri generazionali sul territorio nazionale. In G. Sangiorgi (Ed.). *Turista e turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*. (pp. 147-158). Cagliari: Cucc.
- Allport, G. (1954) *The Nature of Prejudice*. Cambridge: Addison-Wesley Publishing Co.
- Bardulla, E. (1998). *Pedagogia ambiente società sostenibile*. Roma: Anicia.
- Bonardi C. & Roussiau, N. (1999). *Les Représentations Sociales*. Paris: Dunod.
- Bonnes, M. & Bonaiuto, M. (2002). Environmental psychology: from spatial-physical environment to sustainable development. In R. Bechtel & A. Churchman (Eds.). *Handbook of environmental psychology*. New York: Wiley.
- Bonnes, M., Carrus, G. & Passafaro, P. (2006). *Psicologia ambientale, sostenibilità e comportamenti ecologici*. Roma: Carocci.
- Brewer, M.B., Dull, V. & Lui, L. (1981). Perceptions of the elderly. Stereotypes as prototypes. *Journal of Personality and Social Psychology*, 41, 656-670.
- Brewer, M. & Miller, N. (1984). Beyond the Contact Hypothesis: Theoretical perspectives on desegregation. In N. Miller & M. Brewer (Eds.). *Groups in Contact: the Psychology of Desegregation*. New York: Academic Press.
- Brown, R. (1989). Group Processes. *Dynamics within and between Groups*. Oxford: Basil Blackwell. (Trad. it. Psicologia sociale dei gruppi. Bologna: Il Mulino, 1997).
- Buchanan, C.M. & Holmbeck, G.N. (1998). Measuring beliefs about adolescent personality and behavior. *Journal of Youth and Adolescence*, 27, 607-627.
- Carrus, G., Bonaiuto, M. & Bonnes, M. (2005). Environmental concern, regional identity, and support for protected areas in Italy. *Environment and Behavior*, 37, 237-257.
- Cesa-Bianchi, M. (1994). Caratteristiche psicologiche dell'invecchiamento: aspetti positivi. In L. Valente Torre & S. Casalegno (Eds.). *Invecchiare creativamente ... per non invecchiare* Atti del Convegno, 18 novembre 1994. Torino.
- Cesa-Bianchi, M., Pravettoni, G. & Cesa-Bianchi, G. (1997). L'invecchiamento psichico: il contributo di un quarantennio di ricerca, *Giornale di Gerontologia*, Vol. 45, 5: 311-321.
- Cesa-Bianchi, M. (1998). *Giovani per sempre? L'arte di invecchiare*. Roma: Laterza.
- Cesa-Bianchi, M. (2002). Comunicazione, creatività, invecchiamento, *Ricerche di psicologia*, n. 3, vol. 25, 175-188.
- Cini, F., Leone, L. & Passafaro, P. (2012). Promoting Ecotourism Among Young People: A Segmentation Strategy. *Environment & Behavior*, 44, 87-106.
- Clary, E.G., Ridge, D.R., Stukas, A.A., Snyder, M., Copeland, J., Haugen, J. e Miene, P. (1998). Understanding and assessing the motivations of volunteers: A functional approach. *Journal of Personality and Social Psychology*, n.74 (6), 1516-1530.

- Crompton, J. L. (1979). Motivation for Pleasure Vacation, *Annals of Tourism Research*, VI, 4, pp. 408-424.
- Dall'Ara, G. (1990). *Perché le persone vanno in vacanza?* Milano: FrancoAngeli.
- Deaux, K. & Philogène, G. (2001). *Representations of the Social*. Oxford: Blackwell.
- De Grada, E. & Mannetti, L. (1998). *L'attribuzione causale*. Bologna: Il Mulino.
- de Rosa, A.S. (1990). Per un approccio multi-metodo allo studio delle Rappresentazioni Sociali, *Rassegna di Psicologia*, VII (3), 101-152.
- de Rosa A.S. (2003). Le « reseau d'associations » une technique pour détecter la structure, les contenus, les indices de polarité, de neutralité et de stéréotypie du champ sémantique liés aux Représentations Sociales. In J.C. Abric (Ed). *Méthodes d'étude des représentations Sociales*. (pp. 81-117). Paris: Edition Erés.
- de Rosa A.S. (2013). *Social Representations in the "social arena"*. (pp. 245-310). Routledge, New York – London. ISBN 978-0-415-59119-5
- de Rosa, A.S. & Bocci, E. (2011). Between Physical And Virtual Reality: The case of Benetton brand “A Company that is born from ideas”. In A. Capoor & C. Kulshrestha (Eds.). *Branding and Sustainable Competitive Advantage: Building Virtual Presence*. (pp. 69-95). Usa/Uk: Igi Global.
- de Rosa, A.S. & Bocci, E. (2013). Resisting Cognitive Polyphasia In The Social Representations of Madness. In A.S. de Rosa (Ed.). *Social Representations in the "Social Arena"*. (pp. 245-310). New York – London: Routledge.
- de Rosa, A.S. & Bocci, E. (2013). Place @-Branding and European Capitals: “city visiting cards” via municipal websites, virtual tours of significant places flying with Google Earth, and conversational exchanges about city-places experienced/imagined via social networks. In A. Capoor & C. Kulshrestha (Eds.). *Dynamics of Competitive Advantage and Consumer Perception in Social Marketing*. (pp. 126-168). USA/UK: IGI Global. DOI: 10.4018/978-1-4666-4430-4.ch006
- de Rosa, A.S., Fino, E. & Bocci, E. (2013). Addressing healthcare on-line demand and supply relating to mental illness: knowledge sharing about psychiatry and psychoanalysis through social networks in Italy and France. In A. Capoor & C. Kulshrestha (Eds.). *Dynamics of Competitive Advantage and Consumer Perception in Social Marketing*. (pp. 16-55). USA/UK: IGI Global. DOI: 10.4018/978-1-4666-4430-4.ch006
- Doise, W. (1985). Les Représentations sociales: définition d'un concept *Connexions*, 45, 243-253.
- Farr, R. & Moscovici, S. (1984). *Social Representations*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Donohoe, H. M. & Needham, R. D. (2006). Ecotourism: The evolving contemporary definition. *Journal of Ecotourism*, 3, 192-210.
- Gulotta, G. (1982). *I processi di attribuzione nella psicologia interpersonale e sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- Gulotta, G. (1997/2003). In collaborazione con Mamia, L. *Psicologia Turistica*. Milano: Giuffré.
- Harré, R. & Secord, P.F. (1997). *La spiegazione del comportamento sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Heider, F. (1958). *The Psychology of Interpersonal Relations*. New York: Wiley.
- Jodelet, D. (1989). *Les Représentations Sociales*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Kelley, H. (1967). *Attribution theory in social psychology*. In D. Levine (Ed.). *Nebraska Symposium on Motivation* Vol. 15. (pp. 192-238). Lincoln: University of Nebraska Press.
- Ibanes, T. (1989). Faire et croire. In J.L. Beauvois (Ed.). *Perspectives cognitives et conduites sociales*. Delval: Cousset.
- Innocenti, E. & Vecchiato, T. (2013). *Volontariato e invecchiamento attivo*. La Grafica Pisana-Bientina: Pisa
- Lewin, K. (1968). *Sociologia dei gruppi*. Torino: Einaudi.
- Markus, H. (1977). Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality*

- and *Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).
- Moscovici, S. (1961/1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public. Étude sur la représentation sociale de la psychanalyse*, Paris: Presses Universitaires de France; seconda edizione (1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Moscovici, S. (1989). Des représentations collectives aux représentations sociales: éléments pour une histoire. In D. Jodelet (Ed.). *Les représentations sociales*. (pp. 62-86). Paris: Presses Universitaires de France.
- Moscovici, S. & Duveen, G. (2000). *Social Representations. Explorations in social psychology*. Cambridge: Polity Press.
- Neri, C. (1995). *Gruppo*. Roma: Borla.
- Nuvoli, G. (1999). Conoscenza, ambiente, bambino. Fattori evolutivi e cognitivi nell'educazione all'ambiente. In G. Nuvoli (Ed.). *Conoscenza e educazione all'ambiente*. Milano: FrancoAngeli.
- Odum, E. P. (2001). *Ecologia, un ponte tra scienza e società*. Padova: Piccin.
- Oskamp, S. (2000a). Psychological Contributions to Achieving an Ecologically Sustainable Future for Humanity. *Journal of Social Issues*, 56, Special Issue: Promoting Environmentalism, 373-390.
- Oskamp, S. (2000b). A Sustainable Future For Humanity? How Can Psychology Help? *American Psychologist*, 55, p. 496-508.
- Palmonari A. (1991). Atteggiamenti e rappresentazioni sociali. In R. Trentin (Ed.). *Gli atteggiamenti sociali*. (pp.187-195). Torino: Bollati Boringhieri.
- Pearce, P.L. (1993). *Fundamentals of tourist motivation*. In D.G. Pearce e R. W. Butler (a cura di). *Tourism Research*.
- Piccione, V.A. (2008). *Mappe educative e formative. Orizzonti di senso*. Roma: Aemme Publishing.
- Ryan, C. e Glendon, I. (1998). Application of leisure motivation scales to tourism, *Annals of Tourism Research*, 25(1), pp. 169-184.
- Serino, C. (2011). Turismo sociale nella terza età: analisi di casi e prospettive future. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale Psicologia e Turismo e V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. Turismo e Psicologia. *Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1. 55-62. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2011%20/15-ottobre/sessione-psico-sociale-e-culturale).
- Sherif, M. (1935). A study of some social factors in perception, *Arch. Psychol.*, 187.
- Sherif, M. (1972). *L'interazione sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Tajfel, H. (1978). *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*. London: London Academic Press.
- Tajfel, H. (1985). *Gruppi umani e categorie sociali*. Bologna: Il Mulino.
- Tiezzi, E. e Marchettini, N. (1999). *Che cos'è la sviluppo sostenibile?* Roma: Donzelli.
- Volonté, P. Lunghi, C. Magatti, M. e Mora, E. (2004). *Concetti, metodi, temi di sociologia*. Milano: Einaudi Scuola.